

Gli agenti immobiliari: «Noi estranei a simili illeciti»

Federconsumatori: «Pratica generalizzata, era ora che si cominciasse a fare pulizia»

Vendite immobiliari in nero? Noi non c'entriamo nulla. E' netta la presa di posizione da parte della agenzie immobiliari di Marca sull'indagine condotta dalla Guardia di Finanza. L'inchiesta, volta a far emergere l'evasione fiscale celata dietro i contratti di compravendita degli immobili, oltre a venditori e acquirenti ha coinvolto anche banche, notai e gli stessi intermediari. Ma loro, chiamati in causa, si smarcano. «Siamo parte integrante del processo di vendita — dice Rino Da Mas, affiliato Fiaip — ma non abbiamo nulla a che fare con eventuali accordi sospetti. Il nostro lavoro è mettere in contatto chi vende con chi vuole comprare. Finisce non appena viene firmato il preliminare. Se all'atto del rogito le cifre sono diverse — continua — non è certo per complicità dell'agenzia immobiliare». A detta degli agenti: «E' più facile scoprire ac-

cordi sospetti quando non ci sono gli intermediari di mezzo. Quando gli accordi si fanno direttamente tra acquirente e costruttore». E, continua Da Mas: «è ancor più facile scoprire illeciti negli anni del boom del mattone, quando le case si costruivano e vendevano a più non posso». «E' anche una questione di serietà — dice Stefano Boscarato, responsabile vendite di Remax — ho i miei dubbi che gli agenti si prestino a questo genere di accordi». Che poi esista l'«usanza» di registrare atti di rogito più «economici» del prezzo di vendita delle case, nessuno nega. «Ci voleva pulizia a regolarizzazione — dice Roberto De Marco di Federconsumatori — quella delle vendite in nero era ormai una pratica generalizzata. Bene che la Finanza operi nel settore edile, e bene che continui. Un domani saranno vantaggi per tutti». (f.d.w.)



Stefano Boscarato di Remax

